

Secondo gli attuari i controlli ora sono adeguati



INTERVISTA



Giampaolo Crenca

Presidente Nazionale Ordine Attuari

Federica Pezzatti

■ **Un grande calderone dove tutto può accadere. Questo è il giudizio sulle gestioni separate di alcuni critici. Cosa ne pensa?**

I presidi esistenti sulle gestioni separate sono sufficienti in relazione agli obiettivi di questi strumenti, del tutto diversi da altri investimenti. Nel 2011 l'Isvap, ora Ivass, ha emanato il Regolamento 38, riordinando la materia delle gestioni separate che era ferma sostanzialmente al 1987. Di rilievo le novità tese a migliorare il livello di tutela degli assicurati, a garantire una parità di trattamento evitando disparità non giustificate anche per tutelare l'equilibrio e la stabilità dei clienti. Per questo si è previsto intanto un maggior coinvolgimento dei vertici aziendali nella fase di costituzione dei patrimoni delle gestioni separate e l'individuazione di politiche di gestione e di investimento che non favoriscano clienti "forti", ad esempio investitori istituzionali e clienti *corporate*. Si è interrotto quindi l'uso un po' distorto che in qualche caso era stato fatto di tali gestioni.

E sul fronte della trasparenza?

Relativamente alla trasparenza questa in realtà era già sufficientemente regolata sia per quanto riguarda le informazioni sulle prestazioni contrattuali sia per gli investimenti, la composizione e i rendimenti. Comunque sono stati perfezionati alcuni aspetti; in particolare gli obblighi di pubblicazione e di indicazione degli obiettivi e delle politiche di investimento, delle spese e delle regole per la determinazione del tasso medio di rendimento.

Sono sostenibili i rendimenti attualmente realizzati dalle gestioni?

Penso di sì. I problemi delle compagnie nascono dai tassi di interesse garantiti nei contratti assicurativi che, ove particolarmente elevati, ad esempio ancora al 4%, rischiano di non essere sempre realizzati implicando maggiori accantonamenti di bilancio. Per questo tali gestioni, che in un'ottica assicurativa previdenziale sono basate sul costo storico, necessitano di una attenta politica di investimento e di monitoraggio attraverso tecniche di *asset liability management* che consentono di analizzare e simulare lo sviluppo degli investimenti correlato con quello degli impegni tecnici nel tempo. Con l'obiettivo, attraverso questo *matching* continuo, di ottimizzare la gestione anche sotto il profilo del rendimento.